



Genova, itinerari tra passato e presente

di Maria Elisabetta Zorzi

«La città aveva una mania: fare finta che nulla fosse mutato e che tutto fosse rimasto assolutamente come prima. Nei tempi passati essa assomigliava a Genova...».

(Osip Mandel'stam, sa «Il Comandante del porto»)

Genova, appunto dove il passato fluisce nel presente; dove l'oggi prefigura il domani; dove si intrecciano storia e leggende, tradizioni e innova-

zioni, emozioni e speranze, cronache e creazioni e quant'altro ancora possa far proseguire, possibilmente all'infinito, il fascino di una città antica e nuova, misteriosa e solare, nordica e orientale e mediterranea e amerindia, in una parola straordinaria.

Non sempre, però, di *mania* si tratta! Ci sono luoghi dove quasi nulla – tranne i calendari dell'anno realmente in corso – calendari magari appesi in cucine dove, sovente, fan bella vista di sé gli antichi e comodissimi lavelli di marmo – è, finora, mutato.

Tra le Mura dello Zerbino, Corso Montegrappa, Salite delle Fieschine e Via Montesano c'è una affascinante porzione di città dove, a ritornarci a distanza di decenni, si prova la sensazione di vivere dentro alla favola della Bella Addormentata nel bosco, quella dove dopo cent'anni il cuoco riprendeva ad agitare il mestolo, la vecchia a muovere il fuso, gli uccelli a cantare, eccetera eccetera.

*«Genova mio marito/puerizia, sillabario/
Genova sempre nuova/vita che si ritrova».*

(Giorgio Caproni, da «Litania»)

In Corso Montegrappa i cespi d'erica selvatica spioventi alla grande dai muretti e i glicini che intrecciano ghirlande aeree tra poggioli e pergolati (stupendi quelli in ferro battuto a mano, leggiadri di volute tardo-liberty!) sono quelli della mia infanzia.

In certe pigre mattine d'estate – profumate d'acacie e di tigli in piena fioritura, di trifoglio umido di rugiada, d'erba tagliata di fresco – me ne andavo fin là passo passo per acquistare il giornale, una rivista («Annabella», per via del romanzo a puntate «La sabbia non ricorda» di Scerbanenco) e qualche fumetto (Il Monello e